

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10
al ritratto cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini N. 14.

IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 10 gennaio contiene:
1. R. decreto 7 dicembre, che approva un'aggiunta all'art. 20 dello statuto della Società denominata « Lanificio Rossi. »

2. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, dell'amministrazione del demanio e delle tasse, e del ministero della pubblica istruzione.

DISCORSO

DELL' ONOREVOLE SELLA

nell'adunanza delle Associazioni Costituzionali delle provincie meridionali (1)

Signori,

Mi sia concesso innanzi tutto di dar lettura di un telegramma del senatore Buoncompagni:

« Vi prego di rappresentare l'Associazione Costituzionale Torinese, portando fraternali saluti de' Subalpini ai Meridionali » (applausi vivissimi).

L'illustre senatore Buoncompagni, il quale fu uno dei veterani e degli uomini più intemerati del partito liberale, ha espresso i sentimenti, i pensieri che si affollano alla mente mia, al mio cuore in questo momento: sentimenti di affetto. Io sento che nella saldaggione tra gli italiani del nord e gli italiani del sud sta il cemento più saldo dell'unità italiana e dell'avvenire del nostro paese. Quindi è che uno dei più grandi dolori, oserei dire dei pochi sconforti della vita mia, fu l'avere qualche volta udito, che si tentava d'insinuare negli animi vostri il dubbio che noi non fossimo amici dei meridionali (no, no). Questo fu detto, e fu detto molte volte.

Ora, l'accoglienza vostra di questa sera dipende forse essa soltanto da quella mirabile cortesia e gentilezza che distingue queste province?

Cortesia, per cui gli amici vi sono cari come fratelli, ed anche sono gratissime le relazioni, io lo confesso, con le persone da cui vi separano qualche volta o i ricordi del passato o gli apprezzamenti dell'avvenire? Ovvero ci hanno contribuito anche un poco gli avvenimenti dal 1876 a questa parte? Quando ciò fosse, io starei per benedire gli autori di questi avvenimenti.

Ma io non debbo essere egoista, e le preoccupazioni più gravi non possono non sorgere in me. Ad ogni modo io vi esprimo tutta la mia gratitudine e vi assicuro, che l'accoglienza di questa sera sarà un incancellabile ricordo di tutta la mia vita.

Io ringrazio i promotori di quest'Associazione, non solo per l'accoglienza che trovammo qui, ma per un altro fine: quello cioè che noi abbiamo questa sera l'occasione di manifestare alcuni pensieri che non credo privi d'importanza. Ma, giacchè mi trovo in una assemblea così imponente, è necessario che io vi dia una idea della condotta del nostro partito.

Da lunga pezza si lamenta il lungo silenzio, l'ostinata inerzia del partito moderato e specialmente in quegli che ne è così indegnamente il capo (ilarità).

Già l'on. Bonghi ha accennato ad una causa precipua per ciò che riguarda me.

Io ho un difetto grosso, o signori: la passione politica non è la principale, che mi travagli. Come si fa? Venire a Napoli, vedere il Vesuvio, il mare, il Museo, tanti dotti che onorano i vostri famosi atenei, come è possibile non fare molte infedeltà alla politica? (applausi).

Ma in un punto io debbo rettificare alcune cose dette dall'on. Bonghi.

Egli dice che non ci è gara tra gli uomini che appartengono al nostro partito. Ci è una gara, ed è una gara di modestia, nella quale io rimasi fin qui soccombente; e se questa sera vengo a confessare che la politica non è la mia principale passione, egli è perchè mi aiutate un giorno a riuscir vincitore.

Un'altra ragione della nostra condotta è un naturale sentimento di dignità personale.

Che volete?

Dopo la morte del conte Di Cavour, quel gran genio a cui tutti s'inchinano, il partito moderato qualche cosa ha pur fatto.

(1) Meglio dei commenti e dei giudizi crediamo sia portare a conoscenza dei lettori i discorsi del Sella e da altri oratori di parte nostra testé detti a Napoli. Ci duole, che i nostri mezzi non ci permettano di pubblicarli tutti in una volta in un supplemento. Ma intanto diamo quello del Sella capo dell'Opposizione costituzionale.

Non voglio attribuircene tutto quanto il merito, perchè, se abbiamo imparato qualche cosa, o signori, si è quella di non essere più esclusi-visti (vivailarità, benissimo).

Ma insomma quest'Italia venne pur condotta nel Quadrilatero, a Venezia, a Roma, in mezzo alla simpatia, col rispetto di tutte le Potenze; si è risoluto quasi interamente un problema che a quell'intelligente anima del conte Di Cavour pareva incomprensibilmente più difficile, il problema del pareggio. Migliaia di chilometri di ferrovia vennero costruiti, e quante mai cose vennero fatte per avviare lo sviluppo economico ed intellettuale del paese! Ma, per ottenere tutto ciò, noi abbiamo dovuto rompere le abitudini di tutta l'Italia, abbiamo dovuto ledere tutti gli interessi; e poi abbiamo commesso degli errori, lo confessiamo; le confessioni sono utili. Veramente posso invocare un'attenuante: chi fa falla. Ogni uomo in ogni cento cose che fa commette una certa aliquota di errori; farà male chi sopra cento cose che fa commette cinquanta errori e farà ottimamente chi sbaglia solo dieci volte. Dunque abbiamo anche noi un'aliquota di errori; ma siccome si son dovute fare tante cose (se guardate gli atti del Governo in questi sedici anni ne sarete atterriti) voi capite bene che quest'aliquota, ancor che non fosse tanto elevata, applicata a tanta quantità di fatti deve produrre una grande congerie di errori (bene).

Ma io spero che per quest'attenuante che invoco e poi anche sulla considerazione che neppure gli altri si mostrano infallibili (vivailarità) ci vorrete un pochino perdonare questi errori commessi. Ad ogni modo li rimpiangiamo, e siate tranquilli che ci stiamo correggendo!

Ma tutto ciò ha dovuto creare un malcontento; era impossibile che un malcontento non ci fosse rispetto agli uomini cui era toccato il compito di tante cose in tanti anni.

Ora è nell'essenza dei liberi reggimenti che i partiti si succedano al governo e portino ciascuno il suo contingente di bene o di attenuazione di mali.

I malanni che persistono e non partito riesce ad eliminare, si persuada il pubblico, che dipendono dalla natura delle cose e non dall'essere Tizio o Caio al governo. A mio avviso noi dovevamo essere disfatti nel 76, ma forse lo fummo un poco troppo (si ride), e perciò voi intendrete quale fu il sentimento che si eccitò in noi. Noi non abbiamo nessuna cupidigia di potere. Il paese non ha bisogno di noi? Noi non dimandiamo di meglio che ritornarcene alle case nostre. Quindi in quei tempi io diceva ai miei amici: Se fossimo tutti celibi, dovremmo noleggiare una nave e fare il giro del mondo per tre o quattro anni e poi tornare. E poi, tornati, avremmo domandato: Ebbene, l'Italia è contenta? il credito all'estero si è rialzato? le amministrazioni si son fatte migliori più morali? il paraggio si è consolidato? le istituzioni sono fuori di ogni insidia e di ogni pericolo? Si o no? Se sì, tanto meglio; noi non dimandiamo che il consolidamento dell'opera nostra; noi possiamo essere perfettamente contenti della parte che ci toccò nel servire il nostro paese e nel procurargli la unità e l'avviamento alla prosperità.

E, per parte mia, soggiungeva: Sono tanto in quest'ordine d'idee, che io non mi muoverò se non quando gli amici cominceranno poco meno che a fischiarli perchè io me ne sto immobile.

Ma supponiamo di essere di ritorno da questo ipotetico viaggio.

Io vedo, che sorgono da ogni parte le preoccupazioni più gravi, e quindi ci sembra ormai venuta l'ora di cambiare condotta; ormai egli è per noi un dovere d'interloquire più di frequente nella cosa pubblica.

I miei amici, e sovente anche persone le quali non sono di parte nostra, mi dicono: Ma tu non sai parlare contro Cairoli?

È vero; io non nasconde la mia simpatia per Benedetto Cairoli; dirò di più: mi è molto doloroso l'avere sul conto suo una parola che non sia sempre di affetto e di stima.

Giova qualche volta lasciare il livello delle paludi per sollevarsi sulle cime alpine e di là contemplare la magnificenza delle bellezze della natura e la maestà dei suoi orrori, ove l'animo si innalza ai pensieri del bello, del buono e del grande (applausi), ove al credente dice il Vangelo: ama il tuo prossimo come te stesso; ove al positivista dice Darwin: tra due specie vince quella in cui l'individuo si sacrifica alla razza. Ivi si sente che il cittadino si deve alla patria sua e che la virtù del sacrificio è la principale su cui si fonda la grandezza e la prosperità delle nazioni (applausi).

Ivi, pensando, o signori, ai Cairoli, i quali non speculando sul successo, né contando i ne-

mici, animosamente si avventavano contro essi, tanto che tutti, fuorché uno, vi trovarono morte gloriosa, io vi trovavo in essi un bello ed alto ideale di leale e virtuoso sacrificio per la patria. Ma mi è doloroso di dichiarare, che il Cairoli al governo sventuratamente non corrisponde a questo bello ideale del nome suo in battaglia.

Mi è duro, o signori, il toccare degli assenti, e mi è durissimo il parlare di Benedetto Cairoli in termini, lo ripeto ancora, che non siano di affetto e di stima; ma il dovere mi vi costringe.

Io sarò moderato: desidero che almeno a noi non si debba applicare ciò che lord Russell scriveva a Palmerston di un certo paese, cioè che i moderati si distinguono per la loro violenza ed i progressisti per non progredire mai in nulla (bene).

Ma, o signori, se io non sbaglio, mi pare che si fa la politica estera protestando l'amicizia all'estero a braccetto cogli agitatori per l'Italia irredenta (bene); si manda via un ministro, il quale, a confessione di tutti, è distintissimo per l'ingegno e per l'operosità sua, che investigò, studiò a fondo le condizioni della nostra finanza. Cercò la verità, la trovò e trovata la proclamò lealmente; ed ebbe a dire che non si poteva abolire il macinato senza supplire con altre imposte, se non si voleva riaprire il baratro del disavanzo.

Ma accadde in questi giorni qualche cosa di singolarmente grave. Veggio da un sunto riportato nei giornali che questo vostro illustre cittadino (e benchè giovane lo chiamo illustre, perchè, se ieri era un forte ingegno, oggi egli è anche un carattere) che il Grimaldi disse a Catanzaro che la crisi del novembre scorso avvenne specialmente perchè egli voleva recarsi alla Camera ad esporre la vera situazione finanziaria prima di qualsiasi discussione in Senato. La quistione finanziaria un ministro la vede in un modo, il suo successore la vede in un altro; e noi, rappresentanti del popolo, non abbiamo potuto discuterla, siamo stati fin qui sotto la cuffia del silenzio; ed il Senato fra pochi giorni deve decidere la quistione!

Io vi confesso, che il mio pensiero non può non riportarsi ogni giorno su questa condizione di cose; ed io dico che in qualunque paese in cui la vita costituzionale fosse anche rudimentale una cosa simile non avverrebbe (bene).

Io certo ho tutta la fiducia nel Senato; so benissimo che vi sono uomini eminenti in ogni dottrina, in ogni ramo di amministrazione; so che vi sono sottilissimi indagatori della nostra finanza; quindi non è che io manchi di piena fiducia nel primo corpo dello Stato; ma i rappresentanti della nazione, ma l'opposizione non ha essa ad interloquire?

Voi sapete che, secondo il Grimaldi, anche abolendo solo il quarto della tassa sul primo palmento, cioè sul grano, si avrebbe un piccolo disavanzo; secondo il Magliani no. Ma sono ancora molte spese che dovranno poi entrare in bilancio. Ma le ferrovie sarebbero ancora tutte costruite sopra operazioni di credito. Nulla di previsto in preparazione di eventualità che di tratto in tratto cadono addosso ai popoli malgrado ogni disposizione pacifica. Ora, qual'è la conseguenza di tutto ciò? La conseguenza sarà che noi ci avvieremo ad uno stato di cose, che un vostro concittadino, il deputato Buonomo, molto bene definito in Parlamento lo stato dell'impotenza.

Io ho grande paura che, una volta adottati questi provvedimenti, si stenterà a tener forte l'esercito; e vi lascio giudicare quali possono essere le conseguenze. Noi viviamo in un momento delicato. Certo io non vorrei eccitare lusinga alcuna, ma la carta di Europa si sta pur modificando!

Mi sembra che se noi ci riduciamo proprio all'impotenza il risultato sarà questo: che la sola espansione che sarà permessa alla nostra influenza politica sarà nella direzione verticale. Io amo le Alpi, ma per ciò che riguarda l'influenza amerei pure che ci stendessimo anche un poco in lungo e in largo.

E i lavori pubblici come procederanno quando il bilancio dello Stato sarà alle strette? L'on. Grimaldi anche a questo accenna nel suo discorso di Catanzaro. Insomma finiremo col ricadere nel disavanzo. E tutto questo perchè? Perchè decretare l'abolizione di una delle più grandi risorse dell'erario in condizioni come queste?

Si è parlato di giustizia. Si è detto che l'Italia si spezza in due, se dopo che si è abolito il macinato sul gran turco, che è consumato in maggior copia da talune provincie, non si abolisce il macinato anche sul grano. Ora questa è una quistione che molto da vicino interessa noi del Settentrione, perchè niente cosa maggiormente ci dorebbe, se non che voi possiate

immaginarvi che un sentimento di parzialità guidasse la nostra condotta.

Noi non siamo niente teneri del macinato, abbiamo anzi un desiderio solo, ed è che questa arma sia mandata in un museo di antichità a ricordare un periodo storico in cui si ricorse ai sacrifici più gravi pur di provvedere alle necessità della patria (bene, bravo).

La tassa, anzichè sugli oggetti necessari alla vita, portiamola pure sugli oggetti utili ed anzichè sugli utili sopra i superflui. Perfettamente di accordo! E noi ci siamo fatti un dovere di aiutare efficacemente il Governo in questa trasformazione.

Anzi, siamo proprio stati noi a suggerire i più grossi aumenti nella tassa sugli zuccheri onde rendere possibile l'abolizione della tassa del macinato sul gran turco. E sapete perchè parlavamo nell'abolizione di questa parte della tassa del macinato? Perchè i consumi del grano e del gran turco sono diversi nelle diverse parti d'Italia, ma sono anche diversissimi i consumi degli zuccheri; e ci riesci facile il dimostrare che, ove si tenesse conto del maggiore aggravio che avevano talune parti del regno per l'aumento della tariffa degli zuccheri e del vantaggio che avevano per il disgravio della tassa del macinato, non erano le provincie settentrionali che ne avevano un vantaggio. Per cui eravamo tranquilli che non si commetteva ingiustizia per alcuna parte d'Italia stabilendo questa equazione di aggravio e di sgravio.

Indi, sebbene io non ami adoperare vocaboli un poco violenti, tuttavia son costretto dire che è infame calunnia, che è spudorata menzogna l'affermare che questo concetto dell'abolizione della tassa del macinato sul gran turco sia stato dettato da parzialità; è una calunnia, è una menzogna questa, che io reputo non solo altamente perfida verso coloro contro cui è diretta, ma anche ingiuriosa rispetto alle persone a cui si cerca di farla credere una verità perchè si suppone che chi l'ascolta non abbia sano criterio per giudicare della verità (bene, applausi).

Un'altra ragione è citata, la coerenza. Fu detto un giorno di abolire il macinato, ed il macinato si deve abolire ad ogni costo. Abolitelo quanto volete se avete altre risorse per mettere al posto Ma che importa di procurare a qualcuno una soddisfazione di amor proprio se è fatto un danno al paese? Tanto più che questa coerenza condurrebbe al risultato che gli uni si darebbero il facile merito di sgravare il paese lasciando ai futuri il triste compito di dover riaggiavare la mano sui contribuenti (vivissimi applausi).

Ma tutto ciò che io osservo riguarda lo Stato. Io sono lietissimo di avere stasera occasione di trovarmi in un'assemblea politica così importante come questa per farvi due considerazioni, non solo a nome mio, ma anche a nome degli amici miei.

La prima è che per noi la cosa pubblica non si limita allo Stato. E le Province ed i Comuni che cosa sono? non sono forse essi parte essenziale della cosa pubblica come lo Stato? Ora il pareggio della finanza pubblica quando è che esisterà? Allorquando sarà soltanto pareggiato il bilancio dello Stato? Ma no; deve essere anche pareggiato il bilancio delle Province e dei Comuni. Ora come stiamo in fatto di pareggio nelle provincie e nei comuni?

Mi direte: Ma siete stato voi la colpa principale (e potete rivolgere a me specialmente l'accusa); voi foste quello che avete tolto più risorse ai Comuni iavete loro addossati più carichi.

Io potrei ancora qui accennare ad un'attuale. (Continua.)

ITALIA

Roma. La nostra Camera dei deputati è convocata per lunedì 19. Ecco l'ordine del giorno:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni della legge sulle concessioni governative. 2. Discussione dello stato di prima previsione della spesa per l'anno 1880 del ministero della marina. 3. Discussione dello stato di prima previsione della spesa per l'anno 1880 del ministero dell'interno.

Discussione dei progetti di legge:

4. Disposizioni concernenti le decime ed altre prestazioni fondiarie. 5. Trasferimento della sede del mandamento di Torrearsa in Rocca Gloriosa. 6. Riforma della legge elettorale politica. 7. Riforma delle disposizioni del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formale e sommario.

— I risultati delle votazioni avvenute domenica nei Collegi di Belluno e di Prato ne quali i liberali-moderati hanno vinto e sono sicuri di conseguire la vittoria ha destato impressione nelle nostre sfere parlamentari. (Corr. d. Sera)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Francia. Si ha da Parigi 11: Alla fine della settimana verrà presentata alla Camera la relazione generale sulle tariffe doganali. Novecento dazi vennero conservati quali li propose il governo, 600 vennero modificati in senso protezionista.

Quanto prima il Consiglio Municipale di Parigi esaminerà la proposta di una ferrovia aerea tra la Madelein e la Bastille. I regoli di questa ferrovia sarebbero collocati all'altezza media di un primo piano.

Il deputato Louis Blanc è a Lione per tenere conferenze pubbliche sull'amnistia plenaria.

— Si ha da Parigi 12: *L'Officier* non contiene ancora il movimento prefettizio; ma si sa che questo movimento concerne 141 persone, e cioè 41 consiglieri, 8 prefetti e 16 viceprefetti revocati o posti in disponibilità. Gli altri sono traslocati. Tutte le amministrazioni sono terrorizzate dal timore delle destituzioni.

Ieri alla manifestazione dei liberi pensatori sulla tomba di Raspail, Lepelletier parlò contro la rielezione di Gambetta a Belleville, affermando ingratto. Domani qui si riuniscono le delegazioni sindacali di tutte le corporazioni operaie per discutere i mezzi di costituire il quarto stato secondo il voto del Congresso di Marsiglia.

Austria. In Ungheria continua la serie degli scandali, che hanno provocato un tragico evento, e pur troppo non sarà forse l'ultimo. Come ci ha annunciato il telegrafo, il giornalista e deputato Verhovay è caduto mortalmente colpito in duello.

Certe lettere lasciate addietro dal fuggiasco direttore del *Bodenkredit*, che compromettevano seriamente il conte Paolo Festetics, furono da Verhovay pubblicate nel suo giornale. Un amico del Festetics, il barone Maiheny, si recò da Verhovay a chiedere soddisfazione, e sebbene questi dimostrasse la verità delle accuse coi documenti alla mano, fu chiamato calunniatore e quindi obbligato a scendere sul terreno. Il duello avvenne il giorno 10 alle ore 11 di mattina; l'arma scelta era la pistola. I duellanti furono posti a 25 passi di distanza. Verhovay cadde colpito al petto ed il suo stato non lascia alcuna speranza.

La circostanza che il conte Festetics medesimo non ha difeso il proprio onore, ma si fece rappresentare da un tiratore, noto per la sua destrezza, ha fatto una penosa impressione nel pubblico della capitale ungarica.

Germania. Dalla *Berliner Börsen-Zeitung* togliamo le notizie seguenti:

« Fu annunciato di recente che da un Reggimento di ussari russo acquartierato vicino ai confini prussiani disertarono 16 uomini, prendendo seco i loro cavalli. Questa notizia venne beninteso confermata, coll'aggiunta che da un altro Reggimento erano disertati 40 uomini che si rifugiarono del pari sul territorio prussiano. Il Governo russo, invocando un trattato che più non è in vigore, domandò l'estradizione di tutti quei soldati, sei dei quali si trovano da alcuni mesi in una campagna in qualità di lavoratori. È per altro dubbio che il Governo prussiano accolga la domanda, anche per motivo che i disertori lasciarono sul territorio russo i loro cavalli, i quali furono ricondotti al Reggimento; non esiste dunque un delitto comune come sarebbe il furto dei cavalli. Deve del resto notarsi che il Governo russo lasciò fino ad ora inavese le domande che gli furono dirette in vari casi della medesima specie ».

— La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: « La nuova tariffa protettrice in Germania ha già prodotto un effetto notevolissimo su certe parti del commercio tedesco. Il prezzo dei cereali è considerevolmente aumentato. Il frumento è oggi quotato a 33 lire 0/0, la segala a 55 0/0, l'orzo a 25 e l'avena a 40 0/0 al di sopra dei prezzi correnti al momento in cui fu votata la tariffa ».

Il protezionismo ha dunque aggiunto in Germania una causa artificiale di miseria alle cause che prima operavano.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Berlino che un nuovo Distretto dell'Alta Slesia, il Distretto di Rosenberg, è invaso dalla carestia. Si attribuisce questo fatto agli effetti disastrosi della tariffa di Bismarck. Il Distretto di Rosenberg viveva quasi interamente di importazioni provenienti dalla Russia.

Inghilterra. Il quadro della flotta britannica, recentemente pubblicato, mostra che 131 navi da guerra inglesi sono presentemente in servizio sulla superficie del globo. La squadra delle coste della China ne conta 23; quella del Mediterraneo 21, quella dell'America del Nord 14; quella delle Indie orientali, 12; quella dell'Oceano Pacifico 10; quella del Capo della costa occidentale d'Africa, 10; quella dell'Australia, 9; quella del Sud Est dell'America, 4; quella del Canale, 4, con una prima riserva di 9. 12 altre navi sono occupate in servizi speciali; 6 sono in via per l'Inghilterra e 6 sono in missione scientifica.

Russia. Il giornale russo *Sibir* reca una tremenda statistica. Da essa risulta che dal 23 agosto ultimo scorso a tutta la metà di dicembre, vennero mandati in Siberia (comprese le donne e i fanciulli) 12,298 esiglati! E poi il Governo dello Czar osa chiamarsi paterno!.

cui questo inviava un Ispettore straordinario a studiare sul luogo la quistione.

Il nuovo aumento sui dazi d'introduzione dello zucchero ha creato un tale margine alla colpevole speculazione dei contrabbandieri, che la tentazione ad offendere la legge si è grandemente accresciuta. Così i nostri villici si sviano dal lavoro, e si educano meravigliosamente ad altro genere di latrocini.

Chi guardi la grande estensione del confine collo Stato vicino e col mare nella Provincia di Udine deve comprendere, che il numero delle guardie doganali di adesso è insufficiente a guardarla. Nella parte piana poi è affatto impossibile guardarla coi mezzi attuali, se non si accresce il numero delle guardie bene compensandole, se non si allarga la zona di vigilanza e non si esercita una sorveglianza diretta sopra certi focolai di contrabbandieri, che devono certamente essere noti alle autorità. Ci sono alcuni villaggi, dove la colpevole industria del contrabbandiera è tradizionale. Bisogna, oltre alle altre precauzioni accennate, agire direttamente sopra questi focolai che hanno poi anche la tendenza di creare le disposizioni al furto e peggio.

Al di là del confine ne si dice, che esistano in certi villaggi dei depositi di zucchero, i quali servono unicamente ai contrabbandieri, che vanno a prendervi i loro carichi e poesia li vanno a distribuire per tutti i villaggi, per le case dei consumatori, per le botteghe ed in certi depositi da cui si spediscono anche più in là, fino in altre Province del Veneto.

Occorrono provvedimenti solleciti e radicali; chè, se non si prendono tali, il male si va accrescendo e sarà così molto più difficile il curarla in appresso.

Anche la Dogana di Udine è compresa fra quelle sulle quali si fanno gli studi occorrenti per renderle corrispondenti ai bisogni del commercio.

R. Stazione sperimentale agraria. Lunedì, 19 corrente, alla ora una pom. presso la Stazione agraria, piazza Garibaldi, nel locale del r. Istituto tecnico, si faranno pubbliche prove colla nuova sgranatrice a mano del granoturco, tipo americano Curtis Goddard, premiata al concorso agrario regionale di Genova, e colla sgranatrice tipo Sello e tipo Fumagalli.

Dal Distretto di Palma ci scrivono: Si avvicina una delle Fiere più importanti dell'anno, quella di S. Antonio, e parecchi Comuni di questo Distretto hanno ancora le strade coperte di neve e di ghiaccio che rendono assolutamente impossibile il movimento degli animali bovini. In questo stato di cose, tanto dannoso agli interessi agricoli del nostro povero paese, sarebbe pur mestieri che l'Autorità intervenisse, e, come ordina d'ufficio la costruzione delle strade obbligatorie, ordinasse d'ufficio che si rendano praticabili le già fatte.

Già si può fare con poca spesa, ed il vantaggio sarebbe enorme. Che si avesse proprio da aspettare lo sciolco ed i tempi del marzo, per aiutarci col giro degli animali, unica risorsa che abbiamo quest'inverno?

Al banchicoltori. A dissipare il timore che il freddo della corrente annata possa aver danneggiato il seme bachi, crediamo opportuno, per tranquillizzare i nostri banchicoltori, di citare il fatto che i Lombardi da 10 anni mandano il seme a svernare nell'alta Engaddina, ove non di rado il termometro discende per parecchi giorni a 24° sotto lo zero, anche nei locali di conservazione. Certo che quest'anno bisognerà avere maggior riguardo accché il seme non abbia a passare troppo bruscamente dal freddo ad una temperatura più mite.

Contro le epizoozie. Allo scopo di prevenire i tristi effetti delle epizoozie nella nostra Provincia, il r. Prefetto ha pregato i Sindaci a volergli partecipare lo sviluppo di qualsiasi caso di malattia d'indole epizootica negli animali dei rispettivi Comuni, o mediante il telegrafo, ove esiste, o mediante apposito messo.

Sapienza geografica Nell'elenco degli attestati di privative industriali che hanno cessato di essere validi, elenco pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 gennaio corrente, vediamo nominato anche il prof. Chiozza Luigi il cui trovato è indicato colle parole: « Nuovo processo per separare le parti farinose dalle parti oleose del mais ed ottenere le prime sotto forma di farina conservabile e bianchissima ».

Colla solita sapienza geografica che tanta distingue le nostre sfere politiche superiori, la *Gazzetta Ufficiale* indica il domicilio del prof. Chiozza colle parole: *Scodorucca (Milano) !!!*

Ballo sociale. Ci consta che l'onorevole Commissione incaricata dall'Istituto Filodrammatico per ricevere le adesioni al ballo grande, che fu annunciato nel giorno di sabato 24 gennaio corrente ore 9 pom., abbia ottenuti soddisfacenti risultati, in guisa che l'esito si può presentare fin d'ora assicurato.

Tutti quelli che hanno appartenuto nel passato Carnevale a questa simpatica festa, saranno persuasi, dalle care reminiscenze, di concorrervi anche quest'anno, dacché le sottoscrizioni di molte gentili Signore della Città e Provincia ci fanno già sicuri, che sarà, come al solito, brillantissima questa ormai tradizionale serata.

Se il concerto d'inaugurazione del nuovo Casino meritava un'osservazione, era quella che le Signore, sorpassando sul pregiudizio della prima sera, intervennero quasi al completo, rendendo così molto brillante la serata.

Che se il trattenimento ebbe termine alle ore una, ciò fu per una decisione della Presidenza, la quale sembrò fara grazie prolungandolo di un'ora oltre la mezzanotte, termine stabilito.

Ma la *Patria del Friuli* non vuol abbandonare il sistema, del resto comodo, di fare il resoconto prima dello spettacolo, senza curarsi poi di controllarlo coi fatti. Perciò dice *scarso* il numero delle Signore, *poco brillante* il trattenimento, mentre fu precisamente il contrario.

Neanche nel vecchio Casino, che contava un numero di soci più che triplo, mai si vide una prima sera così brillante.

Un socio del nuovo Casino.

Un Arciduca di passaggio. L'altro giorno passava dalla nostra Stazione, proveniente dalla linea della Pontebba, l'Arciduca d'Austria Carlo Lodovico Ranieri assieme alla famiglia e numeroso seguito. La comitiva, diretta a Firenze, viaggiava in due magnifici vagoni-salons. Alla Stazione di Pontebba fu presentato all'Arciduca da quel Capo-Stazione l'*Album fotografico* di tutti i colossali lavori della linea pontebba, che egli accolse con sommo aggrado.

Il trasporto in Via Zanon delle baracche di cui fu decretato l'ostracismo dalla Piazza S. Giacomo, procede con molta rapidità. A tutt'oggi il numero delle baracche che hanno così cambiato di posto asconde a... due! Andando avanti di questo passo si spera che entro l'ultimo ventennio di questo secolo il trasporto totale sarà ultimato.

Teatro Mierva. Questa sera, dunque, il Teatro Mierva si apre al primo veglione mascherato. Abbiamo già detto che l'orchestra, diretta dal distinto maestro Verza, è quella del Consorzio filarmonico. All'elenco dei ballabili da eseguirsi in questo Teatro e che abbiamo già pubblicati, aggiungiamo oggi i seguenti d'autoriconcittadini:

Valzer «Fra Scilla e Cariddi» di C. Carini — Polka, C. Carini — Mazurka «Sogni d'un celibe» Verza — Mazurka «Fiore gentile» Verza — Mazurka «Ammirazione» Verza — Polka «Nadeja» Verza — Polka «La gioia dell'attimo» L. Adami — Polka «Lode» L. Adami — Valzer «Imeneo» L. Adami — Polka «Fiori di lavanda» Malacrida.

Il tempo continua ad essere splendido; ma il freddo si è fatto nuovamente intenso. Ieri la temperatura minima all'aperto fu di — 7.4

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 11 gennaio: «Sono aspettati centri di tempesta nel nord d'Europa, sulle coste d'Inghilterra e Norvegia, fra il 14 e il 16. Saranno seguite da pioggie e da nevi al settentrione: da procelle e forti venti dal sud-est volgenti al nord ovest.»

Presto di Bari. Serie estratte il 10 corr. Serie 863 Num. 94 Premio L. 50.000
106 > 13 > 2.000
509 > 52 > 1.000

La tassa sul macinato. La tassa sul macinato del mese di dicembre scorso diede un prodotto di L. 4,222,428 34, inferiore di Lire 2,686,149 60 al prodotto del dicembre 1878. Dal 1 gennaio al 31 dicembre la tassa liquidata ammontò a L. 71,154,598 69. Nel 1878 si erano liquidate L. 82,675,807 21. Si ebbe quindi una diminuzione di L. 11,521,208 52, di cui Lire 10,134,523 01 rappresentano la tassa sui cereali inferiori, dal 1 agosto al 31 dicembre, e Lire 1,386,685 51 la diminuzione prodotta da altre cause.

Alle cifre suriportate, le quali sono costituite dalle liquidazioni col contatore e col pesatore e dalle riscossioni fatte direttamente da Agenti della Finanza, conviene aggiungere l'ammontare degli accertamenti della macinazione presunta nei mulini sforniti di contatore e dei diritti di licenza, verificatosi nel 1878 in Lire 765,049,069 e calcolabile nel 1879 in L. 450,000 circa. Dimodochè il prodotto complessivo del 1879 ascende a L. 71,604,598 69 di fronte a L. 83,166,271 22, costituenti il prodotto del 1878.

Il debito della Francia. Uno studio sull'*Economiste* stabilisce a oltre 26 miliardi il debito della Francia, e a un miliardo e 265 milioni l'interesse annuo.

Comunismo. Un dispaccio da Berlino, 13, reca: I contadini di tre villaggi russi presso Pultava hanno fatto la ripartizione delle terre fra loro senza curarsi dei proprietari e delle autorità. Molti altri comuni si dispongono a seguirne l'esempio.

Balli monocromi. Le signore inglesi, a quel che pare, intendono far concorrenza alle parigine nell'inventare qualche capricciosa novità che faccia strepito nel mondo della moda. Il cronista dello *Sport* di Londra racconta che s'è inaugurato, in Inghilterra, il ballo monocromo, ballo d'un sol colore di vesti ma variato nelle sfumature, a piacere delle signore che le portano. Si hanno così dei balli azzurri, verdi, rossi, ecc.

Tutte le donne invitare ad un ballo debbono portare una toilette del colore scelto dalla padrona di casa, del qual colore si fa menzione sul biglietto d'invito.

Quantunque uniforme, l'aspetto di queste toilette simili può avere anche una certa qual-

ATTIVO	
Numerario in cassa	L. 76,919.85
Valori pubb. di prop. della Banca	1,054,473.11
Effetti scontati	—
id. in sofferenza	—
Anticipazioni contro depositi	84,409.31
Debitori in C. C. garantiti	68,717.65
id. diversi senza spec. class.	24,806.36
Ditte e Banche Corrispond.	75,821.27
Agenzia Conto Corrente.	34,410.85
Depositi a cauzione C. C.	142,449.65
idem anticipaz.	120,107.37
Depositi liberi	8,000.—
Valore del mobilio	2,220.—
Spese di primo impianto	3,600.—
Totale attivo L. 1,695,935.42	
Spese d'ordinaria amm.	L. 18,741.93
Tasse governative	8,398.79
27,140.72	
L. 1,723,076.14	
PASSIVO	
Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da 1.50 L. 200,000.—	
Fondo di riserva	37,610.75
237,610.75	
Dep. a Risparmio	64,268.83
id. in Conti Corr.	1,008,761.95
Ditte e Banche corr.	57,853.47
Credit. diversi senza spec. classif.	17,900.78
Azionisti Conti div.	1,295.12
Assegni a pagare	1,136.40
1,151,216.55	
Dep. diversi per dep. a canz.	270,557.02
63,691.8	

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il *Studio alla FLOR*.

Minestre igieniche

Fornitrice della  Real Casa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per

BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, forfica a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o debilitate, ecc. È provata essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia Adriano Rovighio, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sento d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

Il sottoscritto erede del defunto **cav. G. B. Moretti** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.** la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in **Gervasutta** del defunto **cav. Moretti** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di ponti, acquedotti, fogne, chiariche, rasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene depositi cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla **VILLA MORETTI** e presso **ROMANO e DE ALTI** negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna
28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR COCA
Buton Rovighi
Proprietà Bolognese
BOLOGNA



ELIXIR COCA
Buton
Proprietà Rovighi
BOLOGNA

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vero **Elixir Coca - Gio. Buton e C., Bologna** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta **Gio. Buton e C.**, e la firma sull'etichetta **Gio. Buton e C.**

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonicor Corroborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI
MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori soprattutti

Fabbrica Privilegiata di WERMOUTH

Via S. Prospero, N. 4 in Città

Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120-E.

MILANO

Deposito da A. Manzoni e C., Via Salo, 14-Renzo, Via di Pietra, 91.

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che ricorda lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le náusee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventre, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE OFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50

da 1/2 litro 1.25

da 1/5 litro 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMUTO-ANTICOLORETO